

***COME LA RICERCA BASATA SU EVIDENZE PUO' AIUTARE LA DIDATTICA.
COSA CHIEDONO GLI INSEGNANTI? COSA RISPONDE LA RICERCA***

**IL «RECIPROCAL TEACHING» NELLE SCUOLE DEL
TERRITORIO LAZIALE PER PROMUOVERE LA
COMPrensione DEL TESTO**

AMALIA LAVINIA RIZZO

MARIANNA TRAVERSETTI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE



Società per l'Apprendimento e
l'Istruzione informati da Evidenza



- **Successo scolastico e formativo: imparare ad imparare.**
- Competenza base per le abilità di studio
- Impatto positivo sulle possibilità lavorative
- **BES:** facilita comunicazione *vis a vis* tra pari e l'inserimento sociale (Koppenhaver *et al.* 1991)
- Presenza elevata di «**poor comprehenders**» (Cornoldi, Oakhill, 1996; Cain, Oakhill, 2007). Gli allievi «cattivi lettori» hanno **buone abilità di tipo fonologico** e abilità adeguate nella **lettura ad alta voce** (Bishop e Snowling, 2004) ma hanno basse prestazioni di comprensione (Perfetti, Lesgold, 1977; De Beni, Pazzaglia, 1995, 2003; Leyon, 1995; Shankwekler, 1980; Snowling, 2000; Berlinger *et al.*, 2006; OECD, 2009, 2013, 2016)
- Difficoltà **nell'accesso alle informazioni** (Leyon, 1995; Shankwekler, 1980; Snowling, 2000; Berlinger *et al.*, 2006); **l'integrazione del testo, la capacità di inferenze e di comprendere la consequenzialità degli eventi; indici testuali; strategie di recupero; riflettere sul testo** (Brown, 1984; Flavell, 1978a; Meichenbaum, Asarnow, 1979; OECD, 2010); **collegamento di ciò che gli allievi già sanno con quanto ancora devono acquisire; fare inferenze**
- **Vi sono molti allievi che hanno difficoltà a comprendere i testi soprattutto di tipo espositivo ed argomentativo. Le difficoltà sono trasversali nelle classi del I ciclo e tra le varie discipline (umanistiche e scientifiche).**

I CINQUE PROCESSI DI COMPrensIONE del testo (PISA /OCSE 2007)

PROCESSI DI COMPrensIONE DEL TESTO

Individuare informazioni	Comprendere il significato generale del testo	Sviluppare una interpretazione	Riflettere sul contenuto del testo e valutarlo	Riflettere sulla forma del testo e valutarla
<p>-Individuare informazioni espresse esplicitamente nel testo, come le indicazioni di tempo o di luogo</p> <p>-Effettuare corrispondenze letterali o sinonimiche tra quesiti e specifici segmenti del testo.</p>	<p>-Identificare l'argomento generale del testo e la sua funzione</p> <p>-Scegliere o proporre un titolo</p> <p>-Distinguere i concetti chiave dai dettagli marginali</p>	<p>-Confrontare informazioni e rilevarne somiglianze e differenze</p> <p>-Inferire relazioni o categorie implicite nel testo (ad es. rapporti di causa – effetto)</p> <p>-Individuare le intenzioni dell'autore</p>	<p>-Collegare le informazioni presenti nel testo con conoscenze provenienti da altre fonti</p> <p>-Valutare le affermazioni contenute nel testo sulla base delle proprie conoscenze pregresse.</p>	<p>-Individuare la struttura, il genere e il registro del testo -Individuare lo scopo comunicativo dell'autore</p> <p>-Valutare l'adeguatezza di un testo i rapporto ad uno specifico scopo comunicativo.</p>

LA COMPrensIONE DEL TESTO A SCUOLA

- Educazione alla comprensione del testo: identificata con la somministrazione ripetuta di questionari che accompagnano la lettura del testo. «Una prova di comprensione testuale, qualora sia ben costruita, può fornire indicazioni sulla capacità posseduta da uno studente in quel momento ma non ha niente a che vedere con ciò che gli insegnanti dovrebbero fare per sviluppare la comprensione del testo; anzi di prove di comprensione la scuola non dovrebbe proprio abusarne, limitandone l'impiego allo stretto necessario» (SApIE, 2018, pp. 1-2).
- **Cosa dovrebbe fare l'insegnante per ottenere miglioramenti significativi in questa importante competenza?**



Il riassunto: mentre lo studente legge va sollecitato ad avanzare quesiti che aiutano ad identificare il contesto presentato, ad individuare le informazioni essenziali, a formulare previsioni sullo sviluppo del testo, a riformulare in altre parole e in forma più breve il testo letto.

LA STRADA PERCORSA DA SAPIE

- Il metodo che ha raccolto la maggiore quantità di evidenze scientifiche in oltre trent'anni di sperimentazioni è il **Reciprocal teaching** (Palinscar & Brown, 1986)

IL «RECIPROCAL TEACHING»

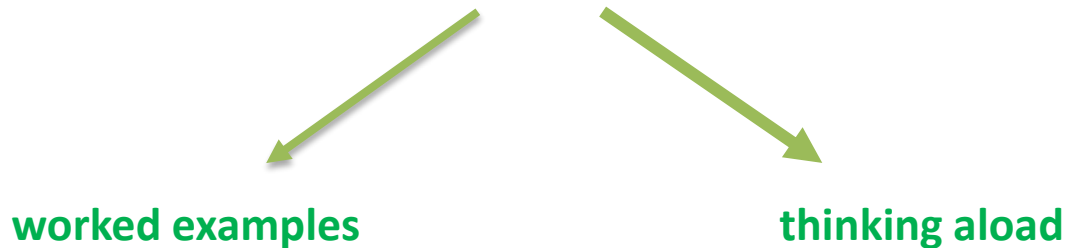
Strategia didattica che promuove la comprensione del testo insegnando le tecniche di lettura che i «buoni lettori» mettono «naturalmente» in atto

- È stata progettata per migliorare la lettura degli **studenti a rischio di insuccesso formativo**.
- Un suo impiego sistematico ha un **ES=0,74** (Hattie, 2015): rispetto altri metodi di insegnamento delle abilità di lettura è risultato più efficace per il recupero delle informazioni; l'elaborazione delle inferenze e la sintesi dei contenuti.
- È efficace anche per gli allievi con bisogni educativi speciali (Alfassi et al., 2008)
- Si fonda su un **processo dialogico**: insegnanti e studenti leggono insieme un testo ragionando a voce alta su come applicare le tecniche specifiche

Agisce per **promuovere e per monitorare la comprensione**

Modellamento cognitivo

La naturale tendenza all'imitazione può essere trasposta all'interno di azioni finalizzate a conseguire un modello prefissato dall'esperto o insegnante. L'alunno è messo nelle condizione di acquisire **“il modo di ragionare”** intorno al problema affrontato.



- Capacità dell'insegnante di:
 - immedesimarsi profondamente nella mente dello studente, basandosi sul suo stesso linguaggio e sulle sue preconoscenze;
 - dare voce alle sue stesse perplessità ed incertezze, accompagnandolo ad intravedere soluzioni a cui questi non avrebbe pensato;
 - Fargli comprendere che non esiste un'unica soluzione giusta ma solo ipotesi più o meno preferibili.

FEEDBACK E LAVORO COOPERATIVO IN COPPIA

Feedback: informazione che aiuta un alunno ad orientare il suo comportamento verso l'obiettivo.



Fa comprendere all'alunno dove è arrivato, gli ricorda l'obiettivo da conseguire e gli indica la mossa da compiere per avvicinarsi ad esso. Secondo Hattie (2009), intorno all'uso adeguato del feed-back si concentra gran parte della efficacia didattica (ES= 0,9).

Lavoro cooperativo in coppia: limita i rischi della dispersività che si presenta in gruppi più numerosi e consente l'esplicitarsi delle componenti positive (feed-back e metacognizione)

LE FASI «CLASSICHE» DEL «RECIPROCAL TEACHING» (PALINSCAR, 2013)

- 1. Predicting (prevedere):** si avanzano ipotesi sulle informazioni che si ricaveranno dal testo.
- 2. Clarifying (chiarire):** ci si occupa degli aspetti per i quali il testo è difficile da comprendere (concetti difficili, strutture complesse, espressioni idiomatiche). Ci si chiede se ci sono parole o espressioni difficili. Se sì, ci si sofferma ad analizzarle.
- 3. Questioning (porre domande):** si generano e si riflettono su domande nate mentre si legge il testo. A livello base, si pongono le famose 5 W: Chi (Who); Che cosa (What); Dove (Where); Quando (When); Perché (Why). A livello avanzato, si pongono domande inferenziali: “Perché il personaggio della storia si è comportato in quel modo? Che cosa avrà pensato? Che cosa vuol comunicare l’autore del testo?”
- 4. Summarising (sintetizzare):** si identificano, si parafrasano e si integrano le informazioni presenti nel testo. Si tratta di raccogliere le idee fondamentali, tralasciando i dettagli di minore importanza.

ADATTAMENTO SAPIE DEL RT

Particolare attenzione alle fasi del *Questioning* e del *Summarising*, per promuovere la comprensione del testo degli allievi migliorando l'individuazione delle informazioni e la realizzazione di sintesi che ricostruiscano i significati principali veicolati dal testo.

1. **Ridurre il carico determinato dall'impatto con termini difficili** (i testi sono stati tratti dai libri di testo in dotazione delle scuole e scelti tra quelli che non impiegano termini sconosciuti; gli scenari dovrebbero essere appartenenti all'enciclopedia dell'allievo).
2. **Sostituire il predicting con una più generale richiesta inferenziale** sul testo da impiegare solo ad un secondo livello (in corrispondenza al livello dell'interpretazione del modello Pisa Ocse).
3. **Far lavorare gli allievi solo in coppie** per ridurre i rischi della dispersione che il lavoro collaborativo può comportare.
4. Procedere dando **progressiva autonomia al lavoro degli allievi** e potenziare la parte relativa alla meta-cognizione fino a chiedere loro di costruire un brano-test di valutazione della capacità di fare riassunti.

STEP DI INTERVENTO (1): MODELLAMENTO DELL'INSEGNANTE

- **L'insegnante legge** una prima volta tutto il testo con modalità espressive, enfatizzando la punteggiatura.
- L'insegnante rilegge il testo lentamente e a voce alta (*Think aloud*), fermandosi ogni una-due frasi e, interrogandosi sull'informazione importante (domande tipiche base sono quelle delle 5 w chiave del tipo Di cosa si parla? Qualcuno fa qualche cosa? Dove? Quando?). Così fornisce agli studenti strategie specifiche da usare attivamente e consapevolmente per la comprensione.
- L'insegnante prosegue ragionando a voce alta **proponendo** via via esempi di parafrasi (**sintesi**) proponendo ai bambini di valutarle
- Terminata la lettura, l'insegnante cerca di proporre una sintesi finale, ridire il tutto in poche parole.
- Può, aggiungere qualche **domanda "inferenziale"** (che va oltre il testo), un aspetto tipico del Livello 2. "Soffermiamoci un momento a fare una riflessione su questo brano (Perché questo personaggio ha agito così? Oppure che cosa vuol dire (che sentimenti prova) l'autore? Cosa vuol insegnare questa storia? Che tipo di brano (racconto) è questo? ecc.

Importanza della scelta dei testi:

incremento progressivo delle difficoltà nella riflessione e nei testi

STEP DI INTERVENTO (2): LAVORO IN COPPIA

- L'insegnante legge dapprima a voce alta il testo.
- Gli allievi lo rileggono in silenzio individualmente.
- Nel foglio di risposta comune, ciascun componente la coppia interagisce (a turno, uno propone l'idea principale, l'altro conferma/corregge). Tramite la lettura riflessiva e il dialogo reciproco, si arriva insieme ad un **mutuo accordo** sul significato del testo, fino ad arrivare ad una **sintesi comune**.

Il lavoro a voce alta consente all'insegnante di «vedere» e analizzare i punti di forza e di debolezza del ragionamento degli allievi e di operare SUBITO gli opportuni correttivi.

SINTESI DEGLI STEP DI INTERVENTO

Si segue una successione che tende ad aumentare il grado di autonomia del bambino:

- **Modellamento** iniziale da parte dell'insegnante
- **Lavoro cooperativo**
- **Feed-back** da parte dell'insegnante al termine di ogni brano
- **Feed-back** da parte dell'insegnante al termine di alcuni brani (i bambini lavorano da soli su compiti più consistenti, costituiti da diversi brani o brani più lunghi)
- **Lavoro autonomo degli alunni** su diversi brani (o brani più lunghi) con confronto delle proprie risposte rispetto al modello scritto (autovalutazione) e riflessione successiva con l'insegnante

METODOLOGIA PROPOSTA PER LA SPERIMENTAZIONE SAPIE

Il metodo richiede una breve formazione preliminare dell'insegnante all'esercizio del modellamento ad alta voce, con la chiara comprensione delle funzioni cognitive bersaglio dell'intervento e capacità di autoregolazione (rischio di disperdersi, di perdere il controllo dell'obiettivo).

- Kit-didattico per le classi IV: brani necessari con indicazioni precise per stimolare i diversi processi cognitivi sottesi alla comprensione del testo, per circa 20 ore di intervento
- Video esplicativi
- Prove di ingresso e di uscita

Grazie dell'attenzione!

Amalia Lavinia Rizzo [amalia.rizzo@uniroma3.it]

Marianna Traversetti [marianna.traversetti@gmail.com]